

La dura sentenza della Fifa Squalificata per due anni la nazionale di calcio Il Messico è in fiamme

CITTÀ DEL MESSICO Questo momento non posso dire altro - questo è un commento di Mario Velarde, il commissario tecnico della nazionale olimpica e della nazionale maggiore messicana. La tegola della squalifica ha raggiunto Hugo Sanchez la stella del Real Madrid, in patria dove è tornato per un periodo di vacanza. Sono triste, abbattuto, frastornato per quello che è successo. Davvero è difficile - ha detto il giocatore messicano - commentare fatti di questo genere. Io sono stato sempre severo contro qualsiasi tipo di irregolarità perché minano l'immagine di una nazione e non solo dei responsabili. Per questo spero che possa esserci una revisione che condanni solo i veri colpevoli. Radio e televisione hanno aperto le loro trasmissioni con la notizia della squalifica. L'effetto onda di ritorno non si è fatto attendere. Una valanga di telefonate da parte di tifosi infocati e una valanga di accuse senza risparmio nessuno. Viene messa sul banco degli imputati la Fifa, ovviamente, colpevole di aver aggravato le sanzioni che infligge dalla Concacaf. Ha definito «una vendetta» la sentenza E in Messico dove la notizia della squalifica ha provocato un'ondata di prevedibili reazioni, sono in molti a spostare la tesi del complotto. Si tratterebbe di una sorta di guerra intestina. L'epilogo della vicenda sarebbe il progetto di sconti e colpi bassi tra esponenti della locale federazione di calcio. C'è anche chi pronostica la possibilità della creazione di una federazione formata da dissidenti. Scramoreo, delusione, ma anche rabbia nei commenti di molti personaggi del mondo calcistico messicano. «Sono un tecnico disoccupato. In questo momento non posso dire altro» - questo è un commento di Mario Velarde, il commissario tecnico della nazionale olimpica e della nazionale maggiore messicana.

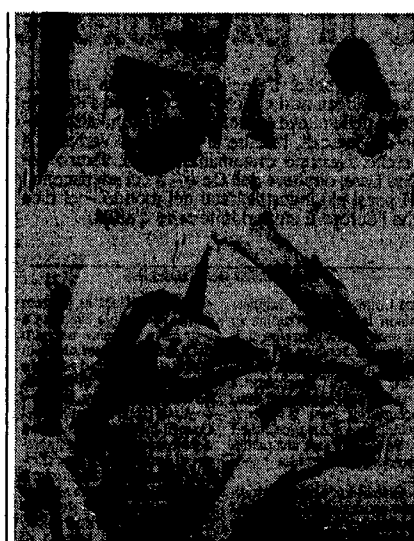
Juve in un vicolo cieco Detari fa i capricci Carnevale è irraggiungibile Hughes e Klissmann?

L'Avvocato delle cause perse

Sulle trame di una alleanza tedesco-ungherese vive l'ennesima brutta avventura della Signora del calcio. L'eco degli sberleffi raccolti dalla Juventus in Italia ed in Europa è giunta fino ai tranquilli dirigenti dell'Enrtracht di Francoforte e dell'Honved di Budapest che, senza accorgersene, si sono trovati tra le mani un giocatore di buon valore per loro, ma di assoluta necessità per Boniperti. Ma per tornare alla poco brillante realtà attuale occorre dire che il mercato, per chi non è mosso in tempo, offre soltanto seconde scelte. I rapporti tra Agnelli e Boniperti non appaiono normali, ma può essere considerato normale l'atteggiamento così distaccato dell'Avvocato, colui che senza ascoltare nessuno spesso ha comprato giocatori regalando poi alla società? Certo il presidente della Fiat si compiace pensando che quando la Juve va male di contro la Fiat va bene. Ma Agnelli si sa non ama vivere di vicinanza e vuole vincere sempre, in ogni campo. Ora la Juventus campiona la propria necessità di affiancare una punta a Rush. Praticamente sfumata la possibilità di raggiungere Carnevale, Boniperti vorrebbe sfruttare l'opportunità del terzo straniero licitando Laudrup del quale l'Avvocato è disgustato. I nomi che circolano in questo momento sono quelli del tedesco Jurgen Klissmann, 27 anni, dello Stoccarda, una specie di Graziani e del galiese Mark Hughes, 26 anni, che sta in una strana posizione di bilico tra il Barcellona e il Manchester United, quest'ultimo in particolare potrebbe favorire anche dal punto di vista psicologico il connazionale Rush già in bianconero. Discorso invece praticamente chiuso per Futre che nonostante il prezzo decisamente ribassato (solo 10 miliardi) non incanta più nessuno, tanto meno gli osservatori bianconeri che giudicano le sue due ultime annate soltanto negative.

Molti interrogativi per Boniperti e il caso Laudrup complica i rapporti tra il presidente e Agnelli

Nebioolo convince Gola a farsi da parte?



Fino a poco tempo fa Gianni Gola, tenente-colonnello presidente delle Fiamme Gialle e del Comitato Laziale della Fidal (Federazione Italiana di Atletica Leggera) sembrava il candidato più autorevole per contendere a Primo Nebioolo (nella foto) la presidenza federale. Dopo le varie peripezie dell'atletica italiana Gianni Gola aveva buone chances di essere preferito al presidente attuale al vertice della federazione che verrà indesignato dopo i prossimi Giochi Olimpici di Seul. Ma è previsto per oggi un incontro tra i due supposti rivali, al momento no, poi così tanto, a Roma. Che si vada verso un «gentilmen agreement» tra i due per consentire a Nebioolo di restare su una poltrona che dovrebbe essere meno traballante?

Renato un play-boy? Macché, legge la Bibbia

Tre nuovi sudamericani in giro per la capitale. Sono l'uruguayano Gutierrez e l'argentino Dezotti, neo-acquisiti laziali, e il brasiliano Renato nuovo straniero della Roma. E quest'ultimo, il personaggio che più di tutti ha destato interesse per tutta una serie di voci che girano nei suoi confronti. Un aneddoto lo vuole addirittura sorpreso in un'amplesso con un'indossatrice brasiliana sulla panchina di uno stadio. Il look da play-boy non contribuisce certo a smentire una tale notizia. Allora ci pensa lui stesso, l'ortolano (è il suo cognome) ha dichiarato di leggere la Bibbia prima della partita. Forse la legge in compagnia.

Skoro, il «Boniek del Torino» si presenta

Harris Skoro attaccante jugoslavo della Dinamo Zagabria e della nazionale, è stato ieri presentato nella sede sociale del Torino. Il ventottenne slavo (14 gol lo scorso anno e 18 assist che i suoi compagni hanno trasformato in gol) va a completare il tris degli stranieri del Toro assieme ai brasiliani Edu e Muller. Dopo aver espresso la sua gioia per aver ottenuto un ingaggio da un'importante club italiano (contratto triennale per 240 milioni netti a stagione) Skoro si è rivolto al circa duecento sostenitori granata, che l'hanno atteso ieri mattina nella sede della società torinese, augurandogli un'ottima stagione per lui e per la sua nuova squadra. Il calciatore slavo era accompagnato dalla sua compagna, la cantante Isolda Burdija, ed è stato accolto dall'Amministratore del Torino Michele De Fina che si è detto sicuro di avere per le mani il «Boniek del Torino».

Il mercato del calcio

Beccalossi in C1 Maradona jr. in Jugoslavia

MILANO Ieri nella giornata dei rifiuti a Milanofiori c'è stato almeno un bel «si». Quello di Beccalossi, che aveva rifiutato in un primo momento il trasferimento al Catanzaro, ma che alla fine ha risposto affermativamente alla chiamata del Modena retrocesso in serie C1. Il buon ingaggio proposto dal presidente Farina e la promessa di costruirgli una squadra competitiva devono aver convinto il mancino ad imboccare la via Emilia. Oggi la firma del contratto. Il centrocampista Sabato è passato dal Torino alla Fiorentina. Hugo Maradona jr. è finito in Jugoslavia, precisamente alla Dinamo di Zagabria. Il difensore argentino del River Plate Ruggieri passerà all'Atalanta. Alla società orobica è finito un altro difensore, Vertova dall'Empoli. Il portiere Amato passa dalla Cesena al Bari. Il centrocampista Zorotto dai Rimini al Catanzaro. L'attaccante Giannelli dalla Sambenedettese alla Reggina, il portiere Longo dalla Reggina alla Pro Vercelli, Colaninno dall'Avellino al Como. E la Juventus? Ancora nulla di concreto se non la possibilità che Detari possa di nuovo tornare in ballo. Intanto il portiere Garella potrebbe sistemarsi ad Ascoli mentre Altobelli aspetta un cenno della Sampdoria. Se non dovesse arrivare prenderebbe in considerazione le proposte del Bologna. «Bologna è una piazza stupenda - ha osservato Spillo - lì si può fare del buon calcio e soprattutto la società rossoblu è intenzionata a fare le cose in grande stile e poi Manfredi è un grande allenatore. Tuttavia nonostante questo non c'è ancora nulla di concreto». Se il Bologna non dovesse arrivare ad Altobelli punterebbe le sue carte sul veronese Pacione o sul sampdoriaiano Lorenzini. L'Anconetana, neopromossa in serie B ha chiesto al Bologna ben 4 giocatori in un solo colpo. Gilardi, Quaglinotto, Ottolenghi e Pradella. Se ne riparerà concretamente nei prossimi giorni.

Berti non vuole andare a Napoli, Bagni e Ferrario dicono no all'Ascoli. I grandi rifiuti bloccano le trattative anche in serie B

E' l'ora dei dissidenti del gol

Ieri è stata la giornata dei rifiuti. Ha iniziato Nicola Berti il quale, come era ampiamente previsto, non ha accettato il trasferimento dalla Fiorentina al Napoli. Il giocatore ha fatto intendere di non gradire la destinazione partenopea per motivi geografici. «Troppo lontano da Parma». Il Napoli offriva al centrocampista un contratto per 4 anni e un ingaggio di oltre 500 milioni a stagione. WALTER GUAGNELLI MILANO Berti ha detto di voler rimanere in riva all'Arno ancora per un campionato cioè fino al 30 giugno del 1989 allorché gli scadrà il contratto. A quel punto il giocatore sarà libero di accasarsi dove meglio crede. Questa mossa di Bertinacorebbe un preciso accordo verbale se non addirittura scritto (ma questa intesa non avrebbe validità federale) con l'Inter. A questo gioco la Fiorentina non ci sta. Per un semplice motivo vendendo ora il giocatore, i gigliati guadagnerebbero 7 miliardi, se invece Berti partisse il 1° luglio dell'89 il presidente viola Righetti perderebbe, da parametro, poco più di 3 miliardi di lire. Rifiuto Napoli tra il giocatore e la Fiorentina c'è una situazione di stallo che il direttore sportivo giugoslavo, Nardino Preradovic, vorrebbe superare con un'altra proposta contrattoria prolungata di quattro anni con ingaggio superiore ai 500 milioni a stagione. Prevede di concludere il padre di Berti, magari anche con la minaccia di una denuncia all'Ufficio Inchieste per l'accordo che l'Inter e il giocatore avrebbero raggiunto sottobanco. Le prossime ventiquattrore dovrebbero essere decisive per sbrogliare questa intricata matassa. Altri «no» della giornata di ieri sono venuti da Bagni e Ferrario. Il Napoli aveva proposto il passaggio del due giocatori all'Ascoli di Rozzi. Il centrocampista ha decisamente rifiutato l'offerta di trasferirsi nell'ipotesi che si trovasse in una casa a Cesenatico dove trascorre i mesi estivi e dove vorrebbe stabilirsi alla fine della carriera. Il discorso di Ferrario è diverso. Il giocatore rifiuta Ascoli perché pensa di meritare una destinazione più qualificata. C'è chi dice che anche in questo caso si sia lo zampino dell'Inter che accoglierebbe a braccia aperte il difensore. Nella serata di ieri è arrivato a Milano il presidente dell'Ascoli Roszi per fare un ultimo tentativo per convincere i due giocatori. L'arma più sudente è sempre quella del denaro. Tuttavia non voglio svenarmi - ha precisato il presidente dell'Ascoli - e poi diciamo francamente se i due giocatori vengono volentieri molti bene, altrimenti non mi va di avere nelle Marche persone deluse e insoddisfatte. In serata il Napoli aveva risposto picche alle richieste della Juventus per l'attaccante Carnevale. La società partenopea è dunque al centro di tutti questi casi, nel bene e nel male. Il Napoli evidentemente non riesce ancora a liberarsi dello chocchi per lo scudetto perso e si trova ancora con diverse manasse da sbrogliare. Il rischio più grosso per la società azzurra è quello di ritrovarsi alla fine dell'estate con alcuni giocatori in organico delusi e per di più con poche prospettive di trovare spazio nella formazione titolare di Bianchi. Va notato che collegato alla trattativa Berti c'era anche un ipotesi di trasferimento di Filardi in altri termini, se fosse arrivato sotto il Vesuvio il fiorentino, il fuoriclasse sarebbe partito alla volta di Cesena. Bloccato il trasferimento di Berti anche Filardi rimarrebbe a Napoli in senza tuttavia il Napoli ha deciso di svincolare l'operazione Filardi dall'arrivo di Berti ragion per cui il difensore potrebbe andare comunque a Cesena. Sempre restando ai rifiuti di ieri va segnalato il «no» secco e definitivo del Torino per il trasferimento di Crippa alla Roma e quello, sempre della società granata, per il passaggio del libero Cravero all'Inter che offriva 7 miliardi in contanti. Chudono la giornata dei «no» Gntti e Monelli entrambi destinati a Bari.

Basket: 56 punti ai danesi Gamba e i suoi ragazzi continuano a divertirsi in attesa di partite vere

ARNHEM L'Italia supera anche la Danimarca (118-62) e oggi affronta la Turchia per legittimare la sua indiscutibile supremazia nel girone. L'avversario più pericoloso, anche in quest'occasione, è stata la deconcentrazione. Contro avversari di così scarso livello l'Italia calcistica di Gamba si è alienata. Ma il rischio è che la troppa facilità dei successi possa allentare la mentalità vincente che il tecnico sta cercando di imprimere in un nucleo giovane e parzialmente inesperto. Impossibile dare una valutazione ai singoli tutti hanno compiuto il loro dovere, i bilanci e gli esami veri verranno dalla prossima settimana di Rotterdam, dove poi sta in palio e avversari saranno di tutto altro livello. Intanto c'è la conferma di Riva come realizzatore (24 punti) di un buon lavoro dei ragazzi per entrambi. Oggi appuntamento con la Turchia, previsti altri 50 punti di scarto. I giochi veri iniziano da lunedì quando la Gamba band avrà di fronte l'Olanda, padrona di casa. Poi a seguire, probabilmente, la Spagna martedì, la Francia mercoledì. Il finale è da cardiopalma. Tra giovedì e sabato si decide tutto contro Grecia, Jugoslavia e Urss.

Genoa, bandiera bianca sulla Lanterna

GENOVA Si chiude così con un classico nulla di fatto delle settimane più travagliate della storia rossoblu. Per giorni il presidente genovese ha atteso invano un'offerta da parte di quel fantomatico gruppo che si era detto disposto a rilevare il pacchetto azionario. Un gruppo portato avanti nei discorsi ufficiali dal capo del Coordinamento (la voce del titolo organizzato) ma che all'atto pratico si è rivelato inesistente. Offerte non se ne sono viste solo un lacconico comunicato dell'avvocato Bonivera (rappresentante dei quei potenziali acquirenti rimasti nell'anonimato) che annunciava l'impossibilità di portare avanti una trattativa. Così Spinelli, incoraggiato da un intervento ufficiale del sindaco il repubblicano Cesare Campari che ieri lo ha pregato di desistere dal suo tentativo invitando al tempo stesso i tifosi a far fronte comune, è rimasto al suo posto. La situazione però non è del tutto chiarita. Il gesto del presidente ha lasciato il segno, spaccando in pratica la filofera in favorevoli e contrari, e non è facile ora ricucire lo strappo. Titoli, Spinelli per restare ha dettato precise condizioni. Vuole l'immediata cessazione della contestazione. Ma questo di fatto non è possibile, visto che il Coordinamento ormai da tempo gli ha dichiarato guerra. Una risoluzione (invocata dal general manager Sogliano) potrebbe essere la destituzione dall'incarico del presidente del titolo organizzato Pietro Kessigoglio e dei suoi più fedeli collaboratori. Il Coordinamento però sotto questo profilo, appare sufficientemente compatto per respingere le npercuSSIONI della società. Piuttosto sta prendendo campo una seria opposizione, formata da tifosi che si definiscono «comuni». Quei si potrebbero rappresentare l'alternativa, spacciando i sostenitori in due tronconi. Sarà la loro prima mossa con la presentazione in un locale cittadino del nuovo allenatore Franco Scoglio. È una festa privata, dove i membri del Coordinamento non sono stati invitati. Che sia il primo segnale di guerra? Opinione pubblica. Come i tifosi anche i giornali cittadini tendono a prendere posizione. Il tira molla di Spinelli (prima annuncio dell'abbandono poi il repentino distroffronto) ha lasciato tutti scon-

Il presidente del Catanzaro precisa

In data 21 giugno l'Unità ha riportato delle dichiarazioni del presidente del Catanzaro calcio, Pino Albano, dichiarazioni che erano state prese direttamente dalle agenzie di stampa e nelle quali il presidente si lamentava per alcuni arbitraggi che avrebbero sfavorito la squadra calabrese. Si faceva cenno, sempre nelle note di agenzia, anche ad arbitri democristiani, con preciso riferimento a D'Elia che direbbe una contestatissima Catanzaro-Lazio. Tramite lettera al nostro giornale Pino Albano intende precisare la propria posizione. «Non ho mai sostenuto, in nessuna sede, che bisognerebbe conoscere il curriculum vitae di tutti gli arbitri che hanno diretto le partite in cui è stata impegnata la mia squadra e sapere se hanno o meno cariche pubbliche. Colgo l'occasione per ribadire la mia stima nei riguardi delle istituzioni calcistiche, fermo restando il mio disappunto per quanto, nella passata stagione, ha danneggiato la squadra e la Società che io rappresento, circostanza peraltro da me già documentata nelle sedi opportune».

LO SPORT IN TV

- Raido. 18 00 Ginnastica, da Firenze finale di Coppa Europa.
Raido. 20 15 Tg2-L2 sport
Raido. 13 30 Ciclismo, Giro della Basilicata, 14 55 Tennis, Torneo di Wimbledon, Nuoto, da Chianciano Finale Coppa Seul, 18 45 Tg3 Derby, 19 45 Basket, da Arnhem (Olanda) torneo di qualificazione olimpica secondo tempo di Italia-Turchia.
Tmc. 13 30 Sport News e Sportissimo, 14 55 Tennis, da Wimbledon, semifinali maschili, 23 40 Tmc sport Tennis, da Wimbledon, sintesi della giornata
Capodistria. 13 40 Sportime, 15 00 Tennis, da Wimbledon, semifinali maschili, 20 30 Calcio, Supercoppa America, Flamingo Nazionale, 22 10 Sportime, 22 30 Tennis, da Wimbledon, sintesi della giornata

BREVISSIME

Mal Iran-Itak. La Fifa ha deciso che le due nazioni in guerra Iran e Irak non potranno incontrarsi nel quadro di manifestazioni organizzate dalla Fifa.
Juventina Gola bocciata. La Commissione d'Appello della Figa ha respinto il ricorso della Usv Juventus Gola, pertanto la squadra non andrà in serie C2. Al suo posto è stata promosso l'Acireale.
Pelè infortunato. Pelè ha definito «vergognoso» l'atteggiamento del presidente della Federcalcio brasiliana che ha finito di far partire per l'Australia assieme alla nazionale il giocatore Renato che invece doveva partire per Roma.
Makula a 80 metri. Nonostante alcuni problemi con la zavorra provvisoria il sub Stefano Makula ha raggiunto la profondità di 80 metri a 26 metri dal record mondiale che tenterà di battere domenica 10 luglio nelle acque di Capri.
Italia 90. Si sono conclusi ad Anacapri i lavori della convenzione organizzata dal Col Italia 90 per 54 giornalisti stranieri. Per quattro giorni sono stati dibattuti i temi legati all'organizzazione dei Mondiali di calcio del 90.
Giochi della gioventù. I diecimila partecipanti alla manifestazione nazionale dei XX Giochi della Gioventù in programma a Roma dal 3 al 7 luglio sono stati selezionati tra quattro milioni di ragazzi e ragazze che hanno preso parte all'attività scolastica nel corso della stagione 1987-88. Ventanovi fa la prima edizione dei Giochi la partecipazione fu di poco meno di 600 mila concorrenti.